





# Da tutta Italia: no alla guerra! Non armi, ma case, strade, scuole!

## Mobilizzazione popolare

«Tu conosci il popolo solo dai rapporti della polizia», ribatteva Gronchi al ministro degli interni, nel corso della drammatica riunione del gruppo parlamentare democristiano alla vigilia del dibattito alla Camera sulle leggi di guerra preparate dal governo. Scelba aveva pronunciato oscure minacce all'indirizzo del Presidente della Camera, il quale aveva espresso in un suo intervento la perplessità di un folto nucleo di parlamentari democristiani, preoccupati dalla crescente ondata di proteste sollevatesi in tutto il Paese contro la politica bellicista del governo. Scelba aveva, tra l'altro, detto, dando una ennesima dimostrazione della sua cieca ottusità reazionaria, che i «rapporti della polizia» lo rendevano certo della assoluta infondatezza delle preoccupazioni di Gronchi. Quali che possano essere gli sviluppi ulteriori di questo contrasto in seno al gruppo di maggioranza, un fatto è certo: in tutte le regioni e le province d'Italia, nelle grandi città industriali e negli sperduti villaggi, nelle fabbriche, nelle caserme, nei casolari di campagna, in ogni luogo dove una lotta aspra e continua impegna gli uomini e le donne per la vita e per un migliore avvenire, un profondo sussulto scuote le logore fondamenta del governo imposto all'Italia dai finanziatori stranieri e dai gruppi imperialistici d'oltre oceano. Giorno per giorno, migliaia e migliaia di lettere, telegrammi, mozioni, giungono ai deputati di ogni tendenza. Un motivo alto e solenne accompagna il telegramma degli operai della Breda di Milano e la lettera tracciata, con mano incerta, nei desolati recessi del latifondo meridionale: «No alla guerra: non armi, ma case, strade, scuole, lavoro per i disoccupati, terra ai contadini, giuste retribuzioni a tutti i lavoratori; riduzione degli esosi tributi che strangolano artigiani, commercianti e piccoli industriali; un governo italiano con una politica italiana!». I messaggi e gli appelli che presentiamo in questa pagina danno un quadro necessariamente limitato del grande movimento di protesta in atto nel Paese. Non basterebbero interi numeri di giornale per raccogliere l'espressione della immensa mobilitazione di popolo che ha ormai condannato il governo della guerra.

## Madri, spose, sorelle per la vita dei loro cari

«Noi mamme non vogliamo più lutti», - «Le cartoline precetto ci hanno aperto gli occhi», - La voce dei giovani e dei bambini

### Una mondina di Ronsecco

On. deputato Longo Luigi, sono una madre italiana, una mondina; soffro da molto tempo dolori reumatici causati dalla rissia e non avendo i mezzi per curarmi soffro molto. Ho saputo che in questi giorni al Parlamento si propone di dare 50 miliardi per gli armamenti. Lei che è stato eletto dal popolo, dica che invece di armi con questi soldi diano ai poveri italiani i mezzi sufficienti per le cure, così avrà la mia riconoscenza e quella di tanti altri poveri come me. Un saluto rispettoso.

Maffi Angela  
Ronsecco, 19 gennaio 1951.

### Le donne di Guastalla

Al Presidente della Repubblica e all'Ambasciata americana a Roma. Le donne riunitesi in varie assemblee il 18 gennaio 1951 esprimono ferma indignazione per la venuta di Eisenhower e per l'invio delle cartoline rosa, confermano decise la lotta per la pace.

U.D.I. Rocca di Guastalla  
21 gennaio 1951.

### «Ho perduto un figlio»

On. Gian Carlo Pajetta

È il cuore di una mamma che vi parla e prega la vostra bontà di udire queste parole. A causa della guerra passata perdetti un

### Un figlio per mancanza di cure che a lui facevano bisogno. Ora ne ho un altro di 6 anni e non voglio che si ripeta tutto ciò. Vi prego di far udire anche la nostra voce a questo governo, che noi mamme non vogliamo più lutti e sacrifici e dolorosi bombardamenti. Ditegli che noi siamo per una pace mondiale, non per la guerra e la distruzione della gioventù.

Viva la pace!  
Genovesi Lea

### Una famiglia calabrese

On. Luigi Longo - Camera dei Deputati - ROMA. Caro Onorevole, abbiamo seguito in questi giorni le discussioni sulla guerra. La mia famiglia è composta da quattro persone e fra poco dovrò avere un altro bimbo e il marito disoccupato. Facciamo la fame e viviamo in un tugurio. Qui non ci sono né strade, né scuole. Solo miseria. Ci rivoliamo a lei perché quando il governo vorrà stanziare i miliardi per la guerra si ricordi della Calabria.

E quando viene il signore dell'America sappia che noi non vogliamo la guerra, ma quello che ci hanno promesso il 18 aprile per prendere il volo.

Noi vogliamo vivere in pace e se vogliono la guerra la facciano loro. Le cartoline di precetto che sono arrivate non ci hanno spaventato, ma ci hanno aperto gli occhi per sapere chi vuole veramente la pace.

Ci auguriamo che la sua voce ci aiuti come sempre a vincere questa battaglia.

Per favore la famiglia,  
Calanzaro M., Via Cascolino  
Lamorèlli Isabella

### «Non vogliamo che altri provino il nostro dolore»

On. Luigi Longo e p.c. al

Ufficio U.S.S. - BOLOGNA

Abbiamo avuto un caduto in guerra e conosciamo tutto l'orrore e la disperazione che si prova quando una persona cara muore per colpa di governanti criminali.

Non vogliamo che altre famiglie conoscano il nostro stesso dolore e siamo disposti ad appoggiare l'azione di tutte le madri che si oppongono alla partenza dei loro figli per la guerra.

Se ne torni in America Eisenhower!

In Italia non c'è carne da cannone!

Viva la pace!

Camastri Alfiera, Camastri Teresa, Camastri Libero  
Bologna, 17 gennaio 1951.

### Le vedove di Bagnolo

On. Luigi Longo - Camera dei Deputati - ROMA

Indignatissime manifestiamo contro l'arrivo in Italia di Eisenhower, generale americano che vuole un'altra volta portare i figli del nostro popolo alla morte, portando a noi un lutto perenne.

È necessario che Lei prenda atto di questa nostra protesta in quanto siamo le più intracciate dalla guerra scorsa; siamo le vedove, le madri, le sorelle, le fidanzate dei morti dell'ultima guerra, a Bagnolo.

Siamo certe che Lei metterà a conoscenza il governo di quanto sia forte il nostro sdegno verso questo generale che suona offesa ai nostri martiri caduti per una Italia libera, indipendente e per far sì che mai più si abbiano guerre.

Cordialmente La salutiamo.

Vedove di Bagnolo in Piano  
Bagnolo, 18 gennaio 1951.

### Le mamme di Cengio

Onorevole Luigi Longo

Siamo un gruppo di mamme casalinghe di Cengio e la ringraziamo per la sua opera in favore della pace.

La invitiamo ad appoggiare tutte le proposte di pace affinché 50 miliardi siano utilizzati per la costruzione economica del Paese. Certi che farà il possibile per

### salvare la pace, il benessere e la libertà del nostro Paese.

Seguono le firme di 29 donne  
Cengio, 1 febbraio 1951.

### Gottolengo telegrafa

On. Longo - Montecitorio

In manifestazione popolare donne Gottolengo respingono cartoline mobilitazione loro figli, politica di riarmo e costituzione esercito aggressivo a fianco dei nazisti, agli ordini del generale americano, chiedono pace e lavoro.

Gottolengo 13 gennaio 1951.

### «Non vogliamo essere carne da cannone»

I pionieri di S. Viola

I Pionieri d'Italia del reparto «Amos Facchini» di S. Viola con 400 iscritti, venuti a conoscenza della venuta in Italia del generale Eisenhower sono molto preoccupati per questo avvenimento, dato pure che molti fratelli hanno già ricevuto la cartolina rosa; essi non intendono che vi siano degli uomini in Italia che portino una nuova guerra, perché sanno cosa vuol dire uccidere bambini e genitori; essi desiderano vivere in pace ed essere tranquilli per studiare e divertirsi; essi pregano vivamente i membri del governo di tenerli bene in considerazione e di lavorare per la pace.

Il Comitato dei Pionieri  
giovani di Barletta

Alla Presidenza della Camera dei Deputati - ROMA

I qui sottoscritti giovani riuniti in assemblea la sera del 15 gennaio 1951, esprimono la loro volontà di pace e di condanna a tutte le preparazioni di guerra.

Essi non vogliono servire da carne da cannone sotto il comando di un generale straniero!

Non armi, ma case, lavoro per migliorare la vita!

Viva la pace!

Seguono le firme di 446 giovani.  
Barletta 15 gennaio 1951.

### PIENO APOGGIO DEL PAESE ALLA BATTAGLIA IN PARLAMENTO

## «Continuate la vostra opera per il mantenimento della pace»

Lettere e ordini del giorno di cooperatori, sinistrati, esercenti - Voti unanimi di Consigli comunali

## Il popolo li condanna



De Gasperi Scelba Pacciardi

## Soldati contro Pacciardi

Cecchignola 15/2/1951

Egregio Signor Direttore,

siamo un gruppo di militari delle scuole motorizzazione della Cecchignola che ci permettiamo di manifestargli la viva preoccupazione fra noi suscitata dall'inqualificabile provvedimento adottato dal Signor Ministro della Difesa, ON. R. Pacciardi, in virtù del quale la ferma militare è stata prorogata da 11 a 15 mesi.

## Lettere ai parlamentari dalle fabbriche e dai campi

Dai portuali di Ancona agli operai di Taranto - Telegramma a Longo da Sesto S. Giovanni - «Non vogliamo lasciar credere che noi accettiamo la guerra»

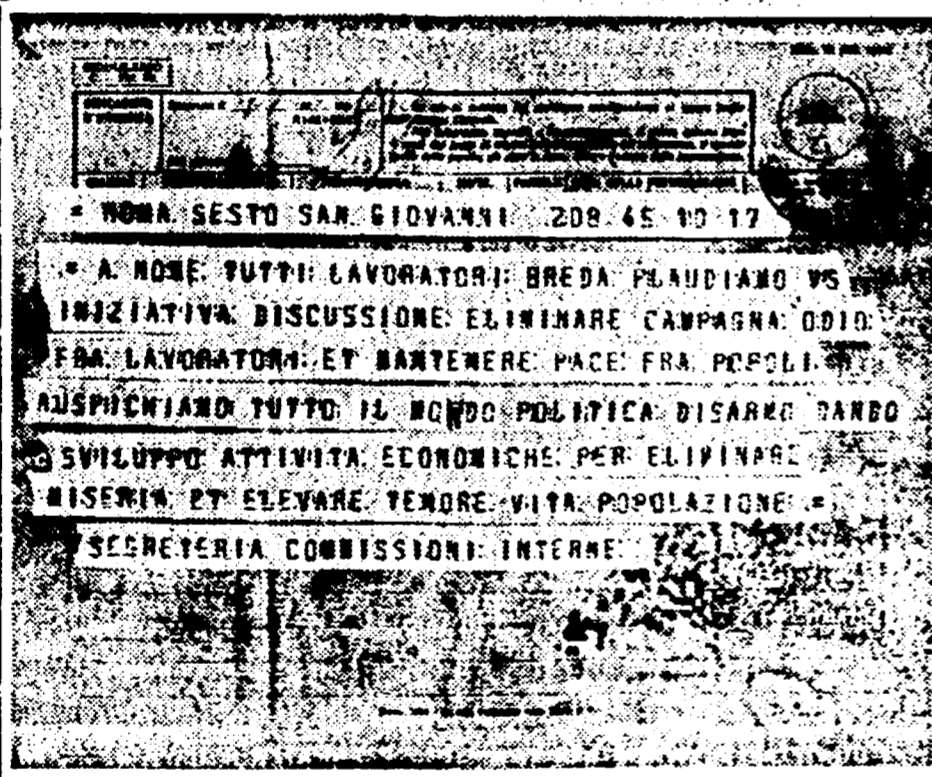
### La decisione di sciopero dei portuali di Ancona

I portuali di Ancona riuniti in assemblea la sera del 14-1-51 dopo ampia discussione sulla situazione di fatto che si sta evolvendo in Italia, considerato che l'atteggiamento del Governo Italiano mette in grave pericolo la pace, considerato inoltre che un generale americano venga in Italia per reclutare carne da cannone per scopi imperialistici che non interessano nemmeno il nostro Paese e che sono anzi in pieno contrasto con la sua indipendenza e con la sovranità, si sono protestati con tutte le loro forze contro la venuta del generale americano e contro la condotta politica del governo; plaudono all'opera di quelle personalità democratiche di ogni tendenza politica che vogliono la conclusione pacifica di ogni contrasto, e si impegnano ad appoggiare con tutte le loro forze ogni iniziativa diretta a evitare gli stanziamenti di miliardi per il riarmo, ad impedire che i soldati italiani vengano messi alla dipendenza di generali stranieri affermando che essi vogliono assolutamente che la pace non sia messa in pericolo da atteggiamenti inopportuni e antisocialisti dei governanti che si dimostrano vincolati agli interessi stranieri.

Infine chiedono che, anziché assegnare miliardi per il riarmo, il governo adotti una politica economica atta ad ampliare i traffici con quei paesi, che per il passato diedero vita ed incremento al porto di Ancona.

I portuali decidono pertanto di sospendere ogni lavoro giovedì 14-1-51 alle 18 perché questo gesto è un modo di favorire la guerra, appoggiando Eisenhower che gli italiani non vogliono la guerra.

La federazione Nazionale Lavoratori dei Porti - Sezione di Ancona, Ancona, 14-1-1951.



### tore di guerra e di sciagura per il popolo italiano.

Sogni questa voce come un monito per il governo De Gasperi e per i ministri Pacciardi, il quale, con molta leggerezza e non tenendo conto dell'anime volente del popolo lavoratore italiano di opporsi alla guerra americana, ha promesso al generale Eisenhower dieci divisioni di soldati italiani entro un anno.

Gli operai disoccupati di Formia, esprimendo le idee di tutti i lavoratori italiani, per la servile acquiescenza del governo De Gasperi alla guerra americana, gridano con tutta la forza dell'animo loro, decisi a respingere le misure antisocialistiche del governo, e a salvare la pace:

«Va fuori generale Eisenhower; va fuori d'Italia, va fuori straniero»  
«Gli operai di Formia disoccupati»

### Una lettera da Taranto

All'on. Luigi Longo

Sig. Onorevole,

I sottoscritti operai dell'Officina Automobiliistica dell'Arsenale M.M. di Taranto chiedono a Voi, e al vostro Gruppo Parlamentare, di chiedere al Governo, in seguito al dibattito sulle spese di riarmo, che i miliardi occorrenti per le spese di riarmo siano invece utilizzati per opere di pace.

Fiduciosi di quanto sopra i sottoscritti.

Seguono le firme di 28 operai.  
Taranto, 14-12-1951.

### L'O.M. di Brescia

Al Capo dello Stato Luigi Einaudi

Al Ministro degli Interni Scelba

All'on. Gronchi

Segretario del Partito Comunista Italiano Segretario del Partito Socialista Italiano, All'onorevole Giordani, Al Comitato Nazionale Pace.

Noi operai e impiegati della fabbrica O.M. di Brescia, alla notizia dell'arrivo in Italia del generale Eisenhower abbiamo sospeso il lavoro perché non vogliamo che per difendere interessi stranieri si abbia a perdere la vita in una guerra disastrosa.

### Noi operai e impiegati siamo vivi e vogliamo vivere per il benessere dell'Italia. Oggi non vogliamo tacere perché non vogliamo lasciare credere che noi accettiamo la guerra.

La nostra guerra è quella contro la disoccupazione, la miseria, per una migliore vita della famiglia.

Teniamo a riaffermare che insieme a tutto il popolo italiano imporremo la pace.

### Un telegramma da Sesto San Giovanni

All'on. Luigi Longo

A nome tutti lavoratori Breda plaudiamo vostra iniziativa discussione eliminare campagna odio fra lavoratori e mantenere pace fra i popoli. Auspichiamo a tutto il mondo politica disarmo dando sviluppo attività economica per eliminare miseria e elevar tenore di vita popolazione.

Sesto San Giovanni 10-1-1951.

### Lettera di sinistrati

All'on. Luigi Longo

I sinistrati della zona riuniti in assemblea straordinaria, esaminata la grave situazione in cui versano migliaia di famiglie, in dipendenza della perdita della casa e di tutto quanto possedevano, a causa della guerra, fanno voti affinché la Signoria Vostra si adoperi contro il riarmo e la cifra che il governo ha stanziata per il riarmo venga invece adoperata per risarcire i danni di guerra e ricostruire case per i senza tetto. La preghiamo di continuare la sua opera a beneficio del mantenimento della pace nel nostro paese e nel mondo intero, onde siano evitati all'umanità nuovi flagelli, lutti e sciagure.

Il Comitato della zona  
Chiesa Nuova Sinistrati  
Senza Tetto di Bologna

### Gli inquilini di Rimini

All'on. Luigi Longo

Il Comitato Direttivo dell'Associazione Inquilini, riunito in seduta straordinaria il giorno 17 gennaio 1951, venuto a conoscenza dell'invio di miliardi al nostro paese dal generale Eisenhower,

eleva vibrata protesta per la presenza in Italia di un generale straniero al quale dovrebbe essere affidato

### no il comando delle nostre divisioni; invita il sig. Eisenhower a ritornare in America, in quanto non gradita la sua presenza nel nostro paese, quale generale straniero.

Inoltre, venuto a conoscenza delle prime richieste di crediti di guerra per 50 miliardi di lire, avanzate dal ministro Pacciardi, esprime a nome del senno tutto che ancora in numero rilevante esistono in questa martoriata città, la sua condanna per l'impiego di così immensi capitali in strumenti di morte e di rovina, mentre si negano i finanziamenti per la costruzione e ricostruzione di case distrutte dalla guerra, necessarie per dare un alloggio decente a centinaia di famiglie.

Il Comitato Associazione Inquilini e Senza Tetto  
Rimini, 17 gennaio 1951.

### Un convegno a Camugnano

Agli Onli Giordani, Lusini, Longo, Di Vittorio

I rappresentanti delle seguenti organizzazioni democratiche del comune di Camugnano: P.C.I., P.S.I., U.D.I., A.N.P.I., Associazioni Comunitarie, Consulte Popolari, Cooperativa Camera del Lavoro e Comitati della Pace.

riuniti a convegno il 12 corrente mese, presa in esame la situazione nazionale, tenuto conto che al Senato della Repubblica si sta discutendo sulla politica del governo;

considerato che gli stanziamenti di cinquanta miliardi di lire per gli armamenti incidono gravemente sulla economia del Paese e servono ad alimentare la preparazione della guerra, disapprovano la politica di armamento del governo e invitano questo a tener conto della volontà di pace del popolo italiano e fanno voti perché invece delle spese militari siano stanziati fondi per opere di pace e di lavoro;

rendono noto che nel comune di Camugnano sono indispensabili i finanziamenti delle seguenti opere: costruzione della strada Traversa-Camugnano, costruzione degli acquedotti di Custozza, Ca' del Topo, Campano, e lo stanziamento di adeguate somme per l'aiuto ai disoccupati della Frana del Monte Vigese, nonché per l'inizio di adeguate opere di bonifica;

ritengono che quanto chiarito venga tenuto nella debita considerazione.

Seguono le firme dei segretari  
Camugnano, 13 gennaio 1951.

### cooperatori di S. Eustachio...

On. Luigi Longo, Montecitorio ROMA

Duemila soci cooperativa consumo stabilimenti S. Eustachio (Brescia), protestano energicamente contro politica di parte condotta dal governo e ravvisano nella venuta del generale Eisenhower pericolo per la pace. La invitano a prestarsi per evitare ulteriori lutti nostro amato Paese.

... e di S. Pietro in Casale.

Agli onli Cerretti, Grazia, Nenni, Longo, Giuvi, Giordani, Romita, Di Vittorio, Zanardi

I Consigli di Amministrazione e dipendenti delle quattro Cooperative di S. Pietro in Casale, riuniti in seduta straordinaria il giorno 15 gennaio 1951, protestano per lo stanziamento di 50 miliardi per il riarmo.

Chiedono che siano stanziati fondi per le opere pubbliche, onde risolvere la miseria e la disoccupazione dei lavoratori del Comune.

Protestano indignati per l'arrivo in Italia di un generale americano, impegnandosi a non essere mai carne da cannone.

Invitano i parlamentari a svolgere in Parlamento una campagna in difesa della pace e degli interessi del popolo italiano.

Comitato Com.le di Coordinamento della Cooperazione S. Pietro in Casale - Bologna 16 gennaio 1951.

### La protesta di Gravina

Agli onorevoli Togliatti, Pajetta, Scoccimarro, F. S. Nitti, Orlando, Labriola, Porzio, Nenni

L'anno 1951, il giorno 18 del mese di gennaio alle ore 18, in Gravina di Puglia, nel Gabinetto del Sindaco, presenti da parte dell'Amministrazione Comunale gli assessori: Stefanelli Francesco, Palmieri Francesco, Calia Michele, si sono presentati in rappresentanza di oltre cinquemila manifestanti i signori: 1) Clemente Girolamo fu Domenico, 2) Catalano Francesco fu Vincenzo, 3) Tarantino Tommaso fu Francesco, 4) Lacapra Domenico fu Michele, 5) Valenzano Domenico fu Michele, 6) Schiavino Giuseppe fu Domenico, 7) Gallia Francesco fu Antonio, 8) Raguso Orazio fu Domenico, 9) Casareale Michele fu Girolamo, 10) Casareale Salvatore fu Michele, per protestare contro la guerra e la venuta in Italia del generale americano.

Contemperaneamente chiedono pace, lavoro e benessere sociale, affinché la guerra devastatrice.

Comune di Montecoglio (Bologna) 24 gennaio 1951. Il Sindaco

### Gli esercenti di Sampierdarena

All'on. Luigi Longo

Esercenti Sampierdarena indignati stanziammo bellico sicuro vanno interpellato salvare pace inviamo caldo saluto.

Comune di Montecoglio (Bologna) 24 gennaio 1951. Il Sindaco

### Gli esercenti di Sampierdarena

All'on. Luigi Longo

Esercenti Sampierdarena indignati stanziammo bellico sicuro vanno interpellato salvare pace inviamo caldo saluto.

Comune di Montecoglio (Bologna) 24 gennaio 1951. Il Sindaco

### Gli esercenti di Sampierdarena

All'on. Luigi Longo

Esercenti Sampierdarena indignati stanziammo bellico sicuro vanno interpellato salvare pace inviamo caldo saluto.

Comune di Montecoglio (Bologna) 24 gennaio 1951. Il Sindaco

### Gli esercenti di Sampierdarena

All'on. Luigi Longo

Esercenti Sampierdarena indignati stanziammo bellico sicuro vanno interpellato salvare pace inviamo caldo saluto.

Comune di Montecoglio (Bologna) 24 gennaio 1951. Il Sindaco

### Gli esercenti di Sampierdarena

All'on. Luigi Longo

Esercenti Sampierdarena indignati stanziammo bellico sicuro vanno interpellato salvare pace inviamo caldo saluto.

Comune di Montecoglio (Bologna) 24 gennaio 1951. Il Sindaco

## L'appello di un bimbo

18-1-49  
Cavaretti Nor Reggio Emilia  
Sono un bimbo, che non voglio, che il mio babbo parta per una guerra

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI TEATRI E CINEMA

Un 5 che vale 4 e un 3 che vale 1

Il Milan potrebbe perdere l'attuale vantaggio solo registrando parecchi insuccessi in trasferta

La partita fra il Milan e la Juventus doveva essere una svolta, ed infatti lo è stata, nel senso che la Juventus ha perduto l'80 per cento delle probabilità che ancora aveva di conservare lo scudetto. Esaminando il calendario futuro delle tre "grandi" — proprio come noi ci rinviammo di fare in questa nota — appare magari che la situazione dei bianconeri non è poi così irrimediabilmente compromessa come questi cinque punti di distacco dal rovescio stanno a dimostrare, ma ciò che è grave per gli juventini è che oggi come oggi essi non hanno più la possibilità di vincere il campionato, in quanto le loro maggiori avversarie sono legate all'eventualità che le altre due "grandi", e soprattutto il Milan, facciano di tutto per perderlo.

Naturalmente la soluzione finale dipenderà pur sempre dalla tenuta e casalinga degli attuali capillisti; certo sarebbe un guaio per essi se San Siro dovesse registrare altre battute d'arresto del tipo di quella già subita contro il Bologna. Inoltre un altro elemento decisivo per il giudizio finale della classifica è data il "derby" milanese, mentre la difficoltà delle altre gare da disputare potrà risultare di volta in volta maggiore o minore a seconda della posizione in classifica delle varie avversarie da affrontare. Va infatti rilevato che il Milan (come del resto le altre due "grandi") ha sul proprio cammino parecchi "pericolanti", dovendo fra l'altro visitare i terreni del Venezia (proprio domenica prossima), del Torino, della Fiorentina e della Roma. In aggiunta alla data di vari confronti potranno trovarsi con l'acqua alla gola e risultare avversarie assai più dure di quanto non sarebbero in condizioni normali.

Le gare che restano

- MILAN (p. 44) «media» + 4)
Genova, Como, Inter, Padova, Bologna, Triestina, Torino, Pro Patria, Atalanta, Fiorentina, Lazio, Roma.
INTER (p. 41) «media» + 3)
Udinese, Sampdoria, Milan, Palermo, Fiorentina, Juventus, Atalanta, Bologna, Lucchese, Novara, Torino, Genova.
JUVENTUS (p. 39) «media» 0)
Bologna, Napoli, Torino, Como, Palermo, Inter, Novara, Udinese, Genova, Lazio, Padova, Atalanta.

Forse le residue speranze della Juventus (per non dire anche dell'Inter) sono legate proprio a questo partite del milanisti: i Campioni dell'anno scorso altro non possono fare che augurarsi di veder subito sul cammino dei rossoneri barriere analoghe a quella che essi non temono superare tre domeniche fa a Roma, quando perdettero per tre a zero il discorso potrebbe valere anche per l'Inter, ma in effetti il caso è qui sensibilmente diverso, perché i nerazzurri dovranno recarsi a Torino sul campo bianconero per sostenere l'ultimo dei tre confronti diretti di ordine di ritorno.



Italia-Belgio di pallacanestro: le azzurre sotto il cesto avversario

La vittoria del Legnano ha deciso la Serie B Un abisso di nove punti separa le "vedette", dalle inseguitrici

Terminata a Treviso la serie d'oro della Spal - Primi sintomi di riscossa dei "galletti", - Il Pisa vittorioso a Seregno

La media-primato della Serie B Spal +2; Legnano zero; Vicenza -1; Modena -2; Brescia e Fanfulla -3; Livorno -10; Siracusa -11; Treviso, Reggina, Salernitana e Venezia -12; Verona, Messina e Spezia -13; Catania -14; Pisa -15; Cremonese -19; Seregno -21; Seregno -24; Anconitana -27.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

BOLOGNA. 6. — Già questa sera quasi tutti i 21 giovani convocati per l'allenamento «azzurro» di domani saranno giunti in città. Purtroppo anche a Bologna ha piovuto, e non è neppure certo che le condizioni del Comune consentano domani di allenare in campo. Come è noto i convocati sono: portieri Buffon e Ghersi; i terzini Grava, Fulin, Cervato, Pedroni e Sentimenti; il centro Santamaria; i mezzali Marzulli, Venturi, Baccarelli; gli attaccanti Cervellini, Migliorini, Lucchini, Perissinotto, Darini, Boni, Bacci, Celio, Galli e Fontanesi.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

La discussione su Roma-Inter non avviene a fine: ne parlano ancora con il dente avvevati i tifosi romani, ne parlano con disgusto gli sportivi onesti e imparziali, ne parlano con eccitato spirito di partito i mollati giovani di Roma e di Milano. Per solito in casi del genere lo spirito campanilistico meno sportivo tende a far presa anche su molti critici, le anziche inquadrate l'epidemia nella sua esatte proporzione si preoccupano di darne versione secondo il gusto del pubblico a loro più vicino. E' il caso di molti fogli milanesi, che stanno adesso cercando di falsare l'accaduto, minimizzando la scortezza di Lorenzi e allargando la portata degli incidenti causati dal pubblico romano.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Comunque il reclamo romanista sarà esaminato oggi a Milano dalla Lega Calcio. La voce dell'A.S. Roma si farà sentire il dirigente ginevrino Cinti partirà lunedì da Capri. Cinti chiarirà ai consiglieri della Lega che non si tratta di reclamo tecnico, bensì di ricorso sull'operato di Massal, che avrebbe agito in condizioni belliche anormali. A tal proposito il reclamo è corredato da tre rilievi: non crediamo che il ricorso romanista possa avere esito favorevole ed anzi prevediamo sin d'ora che Cinti e soci si riserveranno un approccio di inchiesta per meglio esaminare il caso, e per meglio ponderare la sentenza. A meno che lo stesso Massal non abbia recitato il merito culpa nel suo rapporto. (Ma non è probabile).

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Intanto ieri le due squadre romane hanno ripreso gli allenamenti, sia pure in misura ridotta. Oggi i romanisti dovrebbero effettuare la partita sul pallone, senza Venturi e Bacci partiti per l'allenamento azzurro di Bologna. Serantoni proverà forse un nuovo schieramento dell'attacco.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Domani pomeriggio sarà invece di scena allo Stadio la Lazio, che incontrerà (in allenamento pubblico) alle ore 15 l'Italcable.

LA GRANDE RASSEGNA DEI "PURI" DI BOXE

Da stasera a Bologna i campionati italiani

193 pugili rappresenteranno tutte le regioni - La manifestazione si concluderà sabato

Questa sera allo Sferisterio ENAL di Bologna avranno inizio le eliminatorie dei campionati italiani dilettanti di pugilato. Grande attività regna negli ambienti pugilistici della città, per l'importante manifestazione, prima del genere assegnata a Bologna. L'interessante selezione avrà anche un carattere indicativo per i prossimi campionati europei ai quali parteciperanno gli atleti laureatisi campioni d'Italia.

Prenderanno parte alla grande rassegna dilettantistica 193 pugili provenienti da tutte le regioni d'Italia. I migliori successi, stando al valore degli atleti in lizza dovrebbero arridere alle compagini della Lombardia, dell'Emilia, del Lazio e della Toscana.

Non sportivi non possiamo non scendere in questo momento l'importanza della nostra lotta contro il fumo, che è la causa di tante malattie e di tante morti.

Scarsa è l'attesa per Charles Walcott

DETROIT, 6. — Mentre per l'incanto di domani sera fra Ezzard Charles e Charles Walcott, il più grande pugile del mondo, si prepara il ring di una serata di un combattimento per il titolo mondiale dei pesi massimi, i biglietti dei posti di prima fila sono andati a 12 dollari (colonna lire circa), l'interesse del pubblico per i «grandi» del pugilato è tale che si registra il più basso livello registrato negli anni della boxe.

Scarsa è l'attesa per Charles Walcott, stasera a precisare la sua età, ma certamente al ring di una serata di un combattimento per il titolo mondiale dei pesi massimi, i biglietti dei posti di prima fila sono andati a 12 dollari (colonna lire circa), l'interesse del pubblico per i «grandi» del pugilato è tale che si registra il più basso livello registrato negli anni della boxe.

Bonetti battuto ai punti dall'americano Billy Hart

NEW YORK, 6. — Nella vicina Newark, il milanese Ermanno Bonetti è stato battuto ai punti da Billy Hart, vittorioso di Maria Isakova nei campionati dell'U.R.S.S.

MOSCA, 6. — Maria Isakova, la notissima pattinatrice russa tre volte campionessa del mondo, ha conquistato a Mosca la vittoria finale nei campionati sovietici di pattinaggio al 1951.

RIUNITI I DIRIGENTI DEL CICLISMO

L'U.V.I. studia la crisi del ciclismo su pista

Si dice di voler accrescere l'attività dilettantistica, in vista dei mondiali e delle Olimpiadi

MILANO, 6. — L'U.V.I. comunica che oggi ha avuto luogo una riunione per esaminare la situazione del ciclismo su pista e delle sue organizzazioni nel settore professionistico che in quello dilettantistico. Hanno partecipato alla riunione, presieduta dal presidente Rodoni, la Commissione Tecnico-Sportiva, la Commissione di propaganda giovanile, il Comitato Federale, il presidente della Lega Italiana dei Velodromi, il presidente dell'Associazione Corridori Ciclisti, il presidente della Federazione Ciclistica Italiana, il dott. Strumolo nella sua qualità di rappresentante dei velodromi, sono state discusse le dichiarazioni di un programma di attività a carattere generale mediante nuove forme che saranno emanate dal Comitato Federale. E' stata presa in considerazione anche la necessità di svolgere una accurata attività dilettantistica. In proposito un programma che ha come obiettivo anche la preparazione per i campionati del mondo 1951 e per le Olimpiadi del 1952, verrà compilato e svolto un piano d'azione tra la Commissione di propaganda giovanile, secondo piani in via di massima già stabiliti.

Ciclisti inglesi alla Parigi-Nizza

LONDRA, 6. — Sono partiti alla volta di Parigi i primi corridori professionisti inglesi che prenderanno parte alla corsa dei cinque giorni Parigi-Nizza.

La Cina Popolare ai Giochi Asiatici

NUOVA DELHI, 6. — E' arrivata questa mattina a Nuova Delhi una delegazione di 20 atleti e delegati cinesi che doveva partecipare ai Giochi Asiatici.

A Bruyland - Adriaenssens la Sol giorani di Parigi

PARIGI, 6. — La coppia belga Bruyland-Adriaenssens ha vinto la Sol giorani di Parigi, conclusasi stasera. La coppia ha compiuto complicatamente km. 512,500. Essa ha vinto con un giro di distacco sui più immediati inseguitori: i belgi Brunel e De Beuter e la coppia Govaert-Van Steenbergen. Al quinto posto Lapebie-Teruzzi.

I 39 piloti iscritti alla Coppa d'oro di Siracusa

SIRACUSA, 6. — Ecco l'elenco ufficiale dei 39 iscritti alla Coppa d'oro Siracusa, che si correrà domenica ventura. Classe 1100: su Stanguellini bial-

RIDUZIONI S.N.A.L. Brancaccio, Cinesar, Colonna, Elio, Esquilino, Fiammetta, Nomentano, Olimpia, Pianetario, Pignone, Quirinale, Reale, San Umberto, S. Maria Margherita, Quattro Fontane, Teatri, Rosolini, Satiri.

«CREATURA UMANA» ALL'ATE- Nuovo: Quattro amore 31, con la regia di Giorgio Prosperi, «prima» in Italia di «Creatura umana» di Vittorio Calvino, nell'interpretazione di Brancaccio, N. Pepe, C. Bazzari e con la partecipazione di Mario Ferrari, Prenozzi ai 48919 e all'A.R.P.A. (O.V.).

«CREATURA UMANA» ALL'ATE- Nuovo: Quattro amore 31, con la regia di Giorgio Prosperi, «prima» in Italia di «Creatura umana» di Vittorio Calvino, nell'interpretazione di Brancaccio, N. Pepe, C. Bazzari e con la partecipazione di Mario Ferrari, Prenozzi ai 48919 e all'A.R.P.A. (O.V.).

SCARSA È L'ATTESA PER CHARLES WALCOTT

DETROIT, 6. — Mentre per l'incanto di domani sera fra Ezzard Charles e Charles Walcott, il più grande pugile del mondo, si prepara il ring di una serata di un combattimento per il titolo mondiale dei pesi massimi, i biglietti dei posti di prima fila sono andati a 12 dollari (colonna lire circa), l'interesse del pubblico per i «grandi» del pugilato è tale che si registra il più basso livello registrato negli anni della boxe.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

BOLOGNA, 6. — Già questa sera quasi tutti i 21 giovani convocati per l'allenamento «azzurro» di domani saranno giunti in città. Purtroppo anche a Bologna ha piovuto, e non è neppure certo che le condizioni del Comune consentano domani di allenare in campo. Come è noto i convocati sono: portieri Buffon e Ghersi; i terzini Grava, Fulin, Cervato, Pedroni e Sentimenti; il centro Santamaria; i mezzali Marzulli, Venturi, Baccarelli; gli attaccanti Cervellini, Migliorini, Lucchini, Perissinotto, Darini, Boni, Bacci, Celio, Galli e Fontanesi.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Intanto ieri le due squadre romane hanno ripreso gli allenamenti, sia pure in misura ridotta. Oggi i romanisti dovrebbero effettuare la partita sul pallone, senza Venturi e Bacci partiti per l'allenamento azzurro di Bologna. Serantoni proverà forse un nuovo schieramento dell'attacco.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Domani pomeriggio sarà invece di scena allo Stadio la Lazio, che incontrerà (in allenamento pubblico) alle ore 15 l'Italcable.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Intanto ieri le due squadre romane hanno ripreso gli allenamenti, sia pure in misura ridotta. Oggi i romanisti dovrebbero effettuare la partita sul pallone, senza Venturi e Bacci partiti per l'allenamento azzurro di Bologna. Serantoni proverà forse un nuovo schieramento dell'attacco.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Domani pomeriggio sarà invece di scena allo Stadio la Lazio, che incontrerà (in allenamento pubblico) alle ore 15 l'Italcable.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Domani pomeriggio sarà invece di scena allo Stadio la Lazio, che incontrerà (in allenamento pubblico) alle ore 15 l'Italcable.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

BOLOGNA, 6. — Già questa sera quasi tutti i 21 giovani convocati per l'allenamento «azzurro» di domani saranno giunti in città. Purtroppo anche a Bologna ha piovuto, e non è neppure certo che le condizioni del Comune consentano domani di allenare in campo. Come è noto i convocati sono: portieri Buffon e Ghersi; i terzini Grava, Fulin, Cervato, Pedroni e Sentimenti; il centro Santamaria; i mezzali Marzulli, Venturi, Baccarelli; gli attaccanti Cervellini, Migliorini, Lucchini, Perissinotto, Darini, Boni, Bacci, Celio, Galli e Fontanesi.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Intanto ieri le due squadre romane hanno ripreso gli allenamenti, sia pure in misura ridotta. Oggi i romanisti dovrebbero effettuare la partita sul pallone, senza Venturi e Bacci partiti per l'allenamento azzurro di Bologna. Serantoni proverà forse un nuovo schieramento dell'attacco.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Domani pomeriggio sarà invece di scena allo Stadio la Lazio, che incontrerà (in allenamento pubblico) alle ore 15 l'Italcable.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Intanto ieri le due squadre romane hanno ripreso gli allenamenti, sia pure in misura ridotta. Oggi i romanisti dovrebbero effettuare la partita sul pallone, senza Venturi e Bacci partiti per l'allenamento azzurro di Bologna. Serantoni proverà forse un nuovo schieramento dell'attacco.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Domani pomeriggio sarà invece di scena allo Stadio la Lazio, che incontrerà (in allenamento pubblico) alle ore 15 l'Italcable.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Domani pomeriggio sarà invece di scena allo Stadio la Lazio, che incontrerà (in allenamento pubblico) alle ore 15 l'Italcable.

OGGI A BOLOGNA La neve fa temere per l'allenamento dei giovani

Domani pomeriggio sarà invece di scena allo Stadio la Lazio, che incontrerà (in allenamento pubblico) alle ore 15 l'Italcable.

# DALL'INTERNO E TANTO L'ESTERO

## TRIBUNALI SPECIALI?

**Pacellardi vuol superare Balstroechi e vuole sottoporre ai Tribunali Militari tutti gli italiani dal 18 ai 55 anni**

Se Balstroechi è passato alla storia, negli ambienti militari, come il più potente disorganizzatore dell'esercito durante, il fascismo, Pacellardi non vuole essere da meno: vuole anzi superare il maestro.

Il ministro della Difesa, infatti, non contento di avere intradotta nelle forze armate l'atmosfera di servilismo e di sospetto del tempo fascista, lenta di far paggio. Vuole, in piena armonia con l'attuale Consiglio di Stato, ripristinare i tribunali speciali e affidare il compito alla giustizia militare sottoponendo ad essa tutti gli italiani dai 18 ai 55 anni.

Perfino il vecchio non era giunto a tanto, perché il Codice militare in tempo di pace del XIX secolo dell'Era fascista, gli art. 1, stabiliva che « la legge militare si applica ai militari in servizio in tempo di guerra in casi eccezionali ben specificati e determinati dalla legge a militari in congedo ».

Relazioni e lavori preparatori del codice avevano chiarito la portata limitatissima della applicazione, richiamandosi al principio generale secondo il quale il codice penale militare e la giurisdizione militare costituiscono una parte integrante e necessaria della giurisdizione ordinaria, e ai diritti essenziali del cittadino e ai diritti essenziali del cittadino e a bisogna quindi « procedere con criteri ristrettissimi e rigorosi ».

Uno dei pochi casi in cui il codice penale della dittatura fascista considerava la possibilità di assoggettare i militari in congedo alla legge e alla giurisdizione militare era l'articolo 212) e « istigazione di militari a disobbedire alle leggi » (213 c.p.m.p.); ma questo reato non era definito nell'articolo citato poiché « non si poteva prevedere un reato di questo genere ».

Le « Amiche dell'Unità » di Terni diffonderanno 4.000 copie del normale, raddoppiando l'obiettivo posto dalla Commissione Femminile Centrale.

Le « Amiche » di Arezzo raddoppieranno la diffusione degli altri giovedì e siedono le compagnie delle altre province toscane a fare altrettanto.

Le « Amiche » di Napoli raggiungeranno l'obiettivo di 2.000 copie in più. Fra i gruppi che hanno già superato il 200, Ponticelli con 150, Barra con 100, Sticcia con 100.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

PER L'IMMEDIATO INIZIO DEI LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

## 10 mila disoccupati manifestano a Benevento e nel Salernitano

**Quasi tutti i fermati di Roccapurga rilasciati - I lavoratori chimici impegnati dalla F.I.L.C. nella lotta per la pace e contro il supersfruttamento**

Nel campo delle lotte del lavoro queste settimane sono caratterizzate da un sempre più impetuoso sviluppo del movimento dei disoccupati, che sono decisi ad uscire dalla tragica situazione di miseria in cui il governo atlantico li ha gettati e vuole mantenerli. La Tuscania, le Marche e il Lazio, la Puglia, la Campania, il Delta padano, il Friuli sono le regioni e le zone d'Italia dove più che nelle altre le forze sparse del senza lavoro — spesso disorientate, le qualche volta avviate e scoraggiate — si vanno raccogliendo in possente movimento, vanno acquistando una volontà e una coscienza nuove. Dovunque si assiste all'estendersi degli scioperi a rovescio che — specie nelle regioni dell'Italia centro-meridionale — costituiscono già una fitta rete in cui si articola la protesta e l'azione.

A Roccapurga, per esempio, oltre cento disoccupati si sono portati sulla strada del Binaccio per impedire lo sciopero a rovescio. E come è avvenuto in altre località, appena entrati in movimento i disoccupati hanno ottenuto un successo. Tutti i cento disoccupati di Roccapurga sono stati infatti assenti. Un altro sciopero a rovescio è stato indetto a Volturna, nella provincia di Pisa da parte degli operai del Consorzio di bonifica, mentre a Pietrabuona in provincia di Pistoia, nella borgata Primavalle

di Roccapurga, Sezze e Roccapurga in provincia di Latina e a Trivulzia e Pesaro proseguono gli scioperi a rovescio iniziati da diversi giorni da centinaia di disoccupati. In provincia di Roccapurga sono stati rilasciati quasi tutti i disoccupati fermati dall'altro ieri dai carabinieri. È evidente che il rilascio rappresenta un importante successo della viva protesta popolare portata dal brigantaggio di Roccapurga, e della solidarietà di tutto il popolo con i disoccupati in lotta.

Nuove imponenti manifestazioni hanno intanto avuto luogo nelle province di Salerno e Benevento. Cinquemila disoccupati sono scesi nelle strade dei paesi del Salernitano a manifestare la loro colera contro il governo atlantico. Nel capoluogo di Roccapurga i disoccupati hanno indetto una manifestazione di protesta. A Roccapurga, per esempio, oltre cento disoccupati si sono portati sulla strada del Binaccio per impedire lo sciopero a rovescio. E come è avvenuto in altre località, appena entrati in movimento i disoccupati hanno ottenuto un successo. Tutti i cento disoccupati di Roccapurga sono stati infatti assenti.

Un altro sciopero a rovescio è stato indetto a Volturna, nella provincia di Pisa da parte degli operai del Consorzio di bonifica, mentre a Pietrabuona in provincia di Pistoia, nella borgata Primavalle

di Roccapurga, Sezze e Roccapurga in provincia di Latina e a Trivulzia e Pesaro proseguono gli scioperi a rovescio iniziati da diversi giorni da centinaia di disoccupati. In provincia di Roccapurga sono stati rilasciati quasi tutti i disoccupati fermati dall'altro ieri dai carabinieri. È evidente che il rilascio rappresenta un importante successo della viva protesta popolare portata dal brigantaggio di Roccapurga, e della solidarietà di tutto il popolo con i disoccupati in lotta.

Nuove imponenti manifestazioni hanno intanto avuto luogo nelle province di Salerno e Benevento. Cinquemila disoccupati sono scesi nelle strade dei paesi del Salernitano a manifestare la loro colera contro il governo atlantico. Nel capoluogo di Roccapurga i disoccupati hanno indetto una manifestazione di protesta. A Roccapurga, per esempio, oltre cento disoccupati si sono portati sulla strada del Binaccio per impedire lo sciopero a rovescio. E come è avvenuto in altre località, appena entrati in movimento i disoccupati hanno ottenuto un successo. Tutti i cento disoccupati di Roccapurga sono stati infatti assenti.

Un altro sciopero a rovescio è stato indetto a Volturna, nella provincia di Pisa da parte degli operai del Consorzio di bonifica, mentre a Pietrabuona in provincia di Pistoia, nella borgata Primavalle

di Roccapurga, Sezze e Roccapurga in provincia di Latina e a Trivulzia e Pesaro proseguono gli scioperi a rovescio iniziati da diversi giorni da centinaia di disoccupati. In provincia di Roccapurga sono stati rilasciati quasi tutti i disoccupati fermati dall'altro ieri dai carabinieri. È evidente che il rilascio rappresenta un importante successo della viva protesta popolare portata dal brigantaggio di Roccapurga, e della solidarietà di tutto il popolo con i disoccupati in lotta.

Nuove imponenti manifestazioni hanno intanto avuto luogo nelle province di Salerno e Benevento. Cinquemila disoccupati sono scesi nelle strade dei paesi del Salernitano a manifestare la loro colera contro il governo atlantico. Nel capoluogo di Roccapurga i disoccupati hanno indetto una manifestazione di protesta. A Roccapurga, per esempio, oltre cento disoccupati si sono portati sulla strada del Binaccio per impedire lo sciopero a rovescio. E come è avvenuto in altre località, appena entrati in movimento i disoccupati hanno ottenuto un successo. Tutti i cento disoccupati di Roccapurga sono stati infatti assenti.

Un altro sciopero a rovescio è stato indetto a Volturna, nella provincia di Pisa da parte degli operai del Consorzio di bonifica, mentre a Pietrabuona in provincia di Pistoia, nella borgata Primavalle

di Roccapurga, Sezze e Roccapurga in provincia di Latina e a Trivulzia e Pesaro proseguono gli scioperi a rovescio iniziati da diversi giorni da centinaia di disoccupati. In provincia di Roccapurga sono stati rilasciati quasi tutti i disoccupati fermati dall'altro ieri dai carabinieri. È evidente che il rilascio rappresenta un importante successo della viva protesta popolare portata dal brigantaggio di Roccapurga, e della solidarietà di tutto il popolo con i disoccupati in lotta.

Nuove imponenti manifestazioni hanno intanto avuto luogo nelle province di Salerno e Benevento. Cinquemila disoccupati sono scesi nelle strade dei paesi del Salernitano a manifestare la loro colera contro il governo atlantico. Nel capoluogo di Roccapurga i disoccupati hanno indetto una manifestazione di protesta. A Roccapurga, per esempio, oltre cento disoccupati si sono portati sulla strada del Binaccio per impedire lo sciopero a rovescio. E come è avvenuto in altre località, appena entrati in movimento i disoccupati hanno ottenuto un successo. Tutti i cento disoccupati di Roccapurga sono stati infatti assenti.

IL SIGNIFICATO DELLA "REVISIONE DELLO STATUTO DI OCCUPAZIONE"

## Gli occidentali preparano l'afflusso delle truppe "atlantiche", in Germania

**Gravi clausole vincolanti le materie prime, le industrie e i rapporti commerciali delle zone occupate dagli anglo-franco-americani**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 6. — Sir Donald Galt, sottosegretario permanente del Foreign Office, il ministro americano a Londra, Holmes, e l'ambasciatore francese Massigli, hanno firmato questa mattina al Ministero degli Esteri britannico un « strumento di revisione » della carta dell'Alta Commissione alleata nella Germania occidentale, cioè del principio che regnava in rapporto fra il governo di Bonn e le autorità anglo-franco-americane occupanti.

La revisione dello statuto di occupazione, con la quale si è deciso che furono stabilite da Acheson, Bevin e Schuman a New York, concede al governo di Aduaenauer di avere un proprio Ministero degli Esteri e rappresentanti diplomatici a Washington, Parigi e Londra e altri governi purché non comunisti. In cambio di questa concessione, puramente formale, interessa ad andare incontro almeno a pa-

role alla richiesta di « parità di diritti » che gli uomini di Bonn hanno avanzato come condizione del contributo tedesco allo esercito atlantico. Il documento firmato questa mattina è un « strumento di revisione » della carta dell'Alta Commissione alleata nella Germania occidentale, cioè del principio che regnava in rapporto fra il governo di Bonn e le autorità anglo-franco-americane occupanti.

La revisione dello statuto di occupazione, con la quale si è deciso che furono stabilite da Acheson, Bevin e Schuman a New York, concede al governo di Aduaenauer di avere un proprio Ministero degli Esteri e rappresentanti diplomatici a Washington, Parigi e Londra e altri governi purché non comunisti. In cambio di questa concessione, puramente formale, interessa ad andare incontro almeno a pa-

role alla richiesta di « parità di diritti » che gli uomini di Bonn hanno avanzato come condizione del contributo tedesco allo esercito atlantico. Il documento firmato questa mattina è un « strumento di revisione » della carta dell'Alta Commissione alleata nella Germania occidentale, cioè del principio che regnava in rapporto fra il governo di Bonn e le autorità anglo-franco-americane occupanti.

La revisione dello statuto di occupazione, con la quale si è deciso che furono stabilite da Acheson, Bevin e Schuman a New York, concede al governo di Aduaenauer di avere un proprio Ministero degli Esteri e rappresentanti diplomatici a Washington, Parigi e Londra e altri governi purché non comunisti. In cambio di questa concessione, puramente formale, interessa ad andare incontro almeno a pa-

role alla richiesta di « parità di diritti » che gli uomini di Bonn hanno avanzato come condizione del contributo tedesco allo esercito atlantico. Il documento firmato questa mattina è un « strumento di revisione » della carta dell'Alta Commissione alleata nella Germania occidentale, cioè del principio che regnava in rapporto fra il governo di Bonn e le autorità anglo-franco-americane occupanti.

La revisione dello statuto di occupazione, con la quale si è deciso che furono stabilite da Acheson, Bevin e Schuman a New York, concede al governo di Aduaenauer di avere un proprio Ministero degli Esteri e rappresentanti diplomatici a Washington, Parigi e Londra e altri governi purché non comunisti. In cambio di questa concessione, puramente formale, interessa ad andare incontro almeno a pa-

role alla richiesta di « parità di diritti » che gli uomini di Bonn hanno avanzato come condizione del contributo tedesco allo esercito atlantico. Il documento firmato questa mattina è un « strumento di revisione » della carta dell'Alta Commissione alleata nella Germania occidentale, cioè del principio che regnava in rapporto fra il governo di Bonn e le autorità anglo-franco-americane occupanti.

La revisione dello statuto di occupazione, con la quale si è deciso che furono stabilite da Acheson, Bevin e Schuman a New York, concede al governo di Aduaenauer di avere un proprio Ministero degli Esteri e rappresentanti diplomatici a Washington, Parigi e Londra e altri governi purché non comunisti. In cambio di questa concessione, puramente formale, interessa ad andare incontro almeno a pa-

role alla richiesta di « parità di diritti » che gli uomini di Bonn hanno avanzato come condizione del contributo tedesco allo esercito atlantico. Il documento firmato questa mattina è un « strumento di revisione » della carta dell'Alta Commissione alleata nella Germania occidentale, cioè del principio che regnava in rapporto fra il governo di Bonn e le autorità anglo-franco-americane occupanti.

La revisione dello statuto di occupazione, con la quale si è deciso che furono stabilite da Acheson, Bevin e Schuman a New York, concede al governo di Aduaenauer di avere un proprio Ministero degli Esteri e rappresentanti diplomatici a Washington, Parigi e Londra e altri governi purché non comunisti. In cambio di questa concessione, puramente formale, interessa ad andare incontro almeno a pa-

role alla richiesta di « parità di diritti » che gli uomini di Bonn hanno avanzato come condizione del contributo tedesco allo esercito atlantico. Il documento firmato questa mattina è un « strumento di revisione » della carta dell'Alta Commissione alleata nella Germania occidentale, cioè del principio che regnava in rapporto fra il governo di Bonn e le autorità anglo-franco-americane occupanti.

## AL CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE PALERMITANA DEL PCI

### Le vittoriose lotte della Sicilia per la pace e per l'autonomia

**Dati impressionanti sulla miseria - I furori di Selba rinsaldano l'unità dei siciliani**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PALERMO, 6. — Nel corso dei ultimi mesi la Sicilia è tornata ad occupare un posto di prim'ordine nell'interesse politico del Paese.

Dal giorno in cui l'Assemblea regionale siciliana approvò l'appello di Stoccolma, numerosi altri fatti politici, in pieno contrasto con l'indirizzo sempre più reazionario del governo di Roma, hanno denotato uno sviluppo democratico della situazione nell'isola. Questi fatti, che sono entrati ormai decisamente nel dibattito politico nazionale, sono nella mente di tutti: limitazione della proprietà terriera, conferma del sistema proporzionale, abolizione dell'istituto prefettizio.

Il senso di questi grandi avvenimenti, i motivi che li hanno determinati, i possibili sviluppi sono stati analizzati dal Congresso della Federazione palermitana del P.C.I., che si è tenuto nei giorni scorsi, nella sede del Compagno D'Onofrio nella Segreteria del Partito, in viale della Libertà.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

## Le vittoriose lotte della Sicilia per la pace e per l'autonomia

**Dati impressionanti sulla miseria - I furori di Selba rinsaldano l'unità dei siciliani**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PALERMO, 6. — Nel corso dei ultimi mesi la Sicilia è tornata ad occupare un posto di prim'ordine nell'interesse politico del Paese.

Dal giorno in cui l'Assemblea regionale siciliana approvò l'appello di Stoccolma, numerosi altri fatti politici, in pieno contrasto con l'indirizzo sempre più reazionario del governo di Roma, hanno denotato uno sviluppo democratico della situazione nell'isola. Questi fatti, che sono entrati ormai decisamente nel dibattito politico nazionale, sono nella mente di tutti: limitazione della proprietà terriera, conferma del sistema proporzionale, abolizione dell'istituto prefettizio.

Il senso di questi grandi avvenimenti, i motivi che li hanno determinati, i possibili sviluppi sono stati analizzati dal Congresso della Federazione palermitana del P.C.I., che si è tenuto nei giorni scorsi, nella sede del Compagno D'Onofrio nella Segreteria del Partito, in viale della Libertà.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

## I primi impegni di diffusione per la giornata dell'8 marzo

**In occasione della grande giornata di strillaggio per la festa internazionale della donna:**

Le « Amiche dell'Unità » di Terni diffonderanno 4.000 copie del normale, raddoppiando l'obiettivo posto dalla Commissione Femminile Centrale.

Le « Amiche » di Arezzo raddoppieranno la diffusione degli altri giovedì e siedono le compagnie delle altre province toscane a fare altrettanto.

Le « Amiche » di Napoli raggiungeranno l'obiettivo di 2.000 copie in più. Fra i gruppi che hanno già superato il 200, Ponticelli con 150, Barra con 100, Sticcia con 100.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

Le prenotazioni di Bari città non sono ancora giunte.

## La mozione dei chimici

MILANO, 6. — Tutta la produzione dell'industria nei settori chimici, per i consumi civili. Questa parola d'ordine, lanciata dal Comitato provinciale di Milano, è stata accolta dai lavoratori chimici nelle fabbriche di Milano, Genova, Torino, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Mantova, Brescia, Bergamo, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato.

La mozione dei chimici, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

## La mozione dei chimici

MILANO, 6. — Tutta la produzione dell'industria nei settori chimici, per i consumi civili. Questa parola d'ordine, lanciata dal Comitato provinciale di Milano, è stata accolta dai lavoratori chimici nelle fabbriche di Milano, Genova, Torino, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Mantova, Brescia, Bergamo, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato.

La mozione dei chimici, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

## La mozione dei chimici

MILANO, 6. — Tutta la produzione dell'industria nei settori chimici, per i consumi civili. Questa parola d'ordine, lanciata dal Comitato provinciale di Milano, è stata accolta dai lavoratori chimici nelle fabbriche di Milano, Genova, Torino, Padova, Venezia, Verona, Vicenza, Mantova, Brescia, Bergamo, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato, Livorno, Pisa, Arezzo, Grosseto, Siena, Prato.

La mozione dei chimici, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

## I parlamentari di Piacenza in difesa degli statali licenziali

**Passo comune presso Pacellardi - I dipendenti dell'Intero e della Presidenza del Consiglio per la libertà sindacali**

Nel pomeriggio di lunedì ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato i parlamentari democristiani e del P.C.I. di Piacenza, per discutere la proposta di legge sulla licenziabilità dei dipendenti statali.

La mozione dei chimici, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica.

La lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione politica, è stata analizzata in dettaglio dal Congresso. Si è discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro.

Il Congresso ha esaminato e discusso l'ampio programma di lavoro che gli organi di base del P.C.I. in Sicilia hanno elaborato per il prossimo futuro. In primo luogo, la lotta per la pace e per l'autonomia della Sicilia, che è stata definita come la base di ogni azione

